

# Oltre 120 progetti regionali per sostenere la famiglia

L'assessore Telesca: occorre rafforzare i legami con l'associazionismo per costruire sistemi di protezione sociale



L'assessore Telesca

Con la crisi economica e quella demografica la rete familiare è diventata più fragile e il ruolo di ammortizzatore sociale che storicamente la famiglia svolgeva, è in difficoltà; ma «il sistema welfare regionale è efficace e dimostra di riuscire a sostenere anche i cambiamenti». Lo ha confermato l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, durante il convegno "Con le famiglie per le famiglie - associazionismo familiare in Friuli Venezia Giulia", svoltosi ieri nel Palazzo della Regione di Udine, per presentare i risultati dei progetti finanziati dalla Regione e

relativi al primo bando a sostegno dell'associazionismo familiare. Il seminario ha rappresentato l'occasione per fare il punto sullo scenario demografico e socio-economico del territorio. E dove a parlare sono i numeri, come rileva il direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Regione, Pier Oreste Brusori. Secondo i dati illustrati, in un decennio, dal 2001 al 2013, la popolazione è aumentata del 3%, con una diminuzione degli italiani del 2% a fronte dell'aumento degli stranieri che si attesta al 4,3%, e anche la fascia produttiva, dai 15 ai

64 anni, ha subito una minor crescita, senza considerare l'aumento del 37%, nello stesso periodo, degli anziani che superano gli 85 anni.

Un dato significativo, se si tiene conto anche della diminuzione del numero medio di componenti delle famiglie. Mutamenti culturali e negli stili di vita, riduzione dei matrimoni, più separazioni e ritardi nella genitorialità sono tutti fattori che hanno contribuito a determinare tali risvolti sul versante sociale, che evidenziano "l'accresciuto carico assistenziale" cui il sistema socio-sanitario deve far fronte e

dare risposta. «La famiglia è la base di quel tessuto che tiene viva la comunità» ha affermato l'assessore Telesca, un luogo in cui si stabiliscono relazioni sociali, da cui parte il mutuo aiuto e si crea la rete, che «costituisce la vera ricchezza».

Ma perché questa funzioni, i soggetti devono essere molteplici: «Le istituzioni devono mantenere e rafforzare i rapporti con l'associazionismo e il terzo settore, per costruire sistemi di protezione sociale in cui ricadono le famiglie» ha aggiunto. Un "welfare straordinario" quello costruito negli anni in Friuli Ve-

nezia Giulia secondo Telesca, che però si ritrova a fare i conti con un contesto cambiato; un sistema che richiede nuovi adeguamenti e per mantenere ad alti livelli, è necessario rivedere ed innovare. Per questo sono fondamentali le verifiche delle progettazioni messe in campo. Il bando ha promosso 123 progetti (119 portati a termine): 7 in provincia di Gorizia, 33 di Pordenone, 19 di Trieste e 60 di Udine e riguardano i seguenti ambiti: l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari educativi e di cura (98 progetti); e la promozione di reti di scambio sociale fra le famiglie, anche per favorire iniziative di mutuo aiuto e di gestione associate per l'acquisto di beni e servizi con fini solidaristici (25 progetti).

Giulia Zanella

CRIPRODUZIONE RISERVATA